



Il cibo racconta
il lavoro e il territorio.



PSR
2007 - 2013

FRIULI VENEZIA GIULIA

direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - servizio sviluppo rurale



Publicazione realizzata nell'ambito del progetto
"Agricoltura solidale verso il distretto socio rurale",
Misura 421 del Piano di Sviluppo Locale
2007-2013 di Open Leader.

Stampato su carta Divina FSC cartiera Cordenons/Pn



Tutte le immagini sono di Ulderica Da Pozzo



PERCORSI PERIGIOLSI



PRODOTTI E PRODUTTORI
Val Canale, Canal del Ferro e Gemonese

SOMMARIO

I LUOGHI 1

LE PERSONE, I PRODOTTI 3

IL LATTE, I FORMAGGI E IL CASARO 5

LE VERDURE DI CAMPO, D'ORTO, SELVATICHE FRESCHE E CONSERVATE 7

LA CARNE E I SALUMI
L'OLIO E IL VINO
LA BIRRA E IL SIDRO 9

LA FARINA, IL PANE, I GRISSINI E I DOLCI 11

IL FUTURO 12



IL PROGETTO

Il progetto di cooperazione “Agricoltura solidale verso il distretto socio rurale” che il Gruppo di Azione Locale Open Leader ha realizzato nell’ambito del PSL 2007-2013 con l’Agenzia di Sviluppo Gal Genovese S.r.l. nasce da un lato, dalla volontà di offrire alle aziende agricole la possibilità di integrare il proprio reddito con attività collaterali (multifunzionalità), dal desiderio di rafforzare i servizi a forte caratterizzazione sociale e solidale in zone rurali economicamente fragili in modo tale da sostenere un generale miglioramento della vita e disincentivare lo spopolamento e la migrazione della forza lavoro e dei residenti verso i centri più grandi e meglio serviti. Un particolare interesse riveste poi, nell’ambito dei territori rurali interessati dal progetto, la tipicità di piccole produzioni agroalimentari di nicchia e l’alto valore qualitativo che si intende tutelare e delle quali si desidera sviluppare le potenzialità rivolgendosi soprattutto a realtà locali (ristoratori) o a sistemi di commercializzazione che garantiscano un basso impatto ambientale e che siano socialmente ed ecologicamente sostenibili.

I Gal Open Leader e Agenzia di Sviluppo Gal Genovese hanno declinato sul proprio territorio i due temi cardine del progetto:

- il primo valorizzando le produzioni agricole di qualità attraverso la creazione di filiere produttive tra il settore primario e quello della ristorazione.
- il secondo puntando l’attenzione sul tema della cooperazione solidale tra mondo delle imprese agricole e popolazione su tematiche e servizi socialmente utili.

L’obiettivo del Gal Open Leader è stato quello di promuovere quelle produzioni che richiedono dimensioni di offerta e strategie commerciali non realizzabili da una singola azienda, favorendo la collaborazione tra più imprese agricole e quelle dei settori della trasformazione, della distribuzione e della ristorazione. Si intende rafforzare e/o creare filiere agroalimentari per attivare un processo virtuoso che aumenti il reddito degli agricoltori e renda le produzioni agricole tipiche e di qualità

elementi capaci di contribuire all’economia di tutto il territorio, attraverso le manifestazioni tradizionali, i panieri comuni e i menù dei ristoranti. Il frutto di questo lavoro permetterà di stabilire un rapporto produttivo e affidabile, basato sulla conoscenza e sulla trasparenza tra gli operatori. Dopo una prima fase volta a comprendere le potenzialità delle aziende agricole del territorio, si è voluto definire quali sono le produzioni con migliori prospettive attraverso l’organizzazione di diversi incontri comuni a livello di prodotto, filiera e ambito territoriale. E’ proprio su queste che si vuole costruire progetti condivisi di filiera, con indicazione degli obiettivi, delle caratteristiche dei prodotti, degli strumenti di promozione, dei partner, delle forme di coordinamento e dei passi concreti da realizzare. L’obiettivo che si è posta l’Agenzia di Sviluppo Gal Genovese è stato invece quello di sviluppare un impatto virtuoso mediante la definizione di servizi utili alla vita della popolazione residente in aree rurali, che producano benefici economici a vantaggio degli imprenditori agricoli e che generino al contempo un risparmio sulla spesa pubblica per garantire servizi che spesso, per l’esigua entità della popolazione che ne usufruirebbe, verrebbero tagliati.

E’ così che al fine di incentivare le filiere corte locali è stato creato un laboratorio di trasformazione del prodotto agricolo, è stato avviato un Agriasilo nell’ambito delle fattorie sociali, si è puntato alla promozione di Legami Forti con il Mondo Consumo Sostenibile e con i GAS adeguando una struttura per vendita diretta e sono stati avviati interventi per la promozione sul territorio di Reti Sociali Solidali a Sostegno delle Nuove Azioni di Welfare.

PERCHÉ UN PROGETTO INSIEME?

Perché la cooperazione interterritoriale consente di ampliare le prospettive, facilitare la condivisione e il trasferimento di esperienze e buone pratiche.

Il progetto ha permesso alle nostre aziende e stakeholders locali di confrontarsi con realtà analoghe in un territorio con peculiarità differenti. Questo può consentire di trovare diverse soluzioni ai problemi comuni e contribuire alla creazione di una strategia condivisa per affrontare le sfide del presente e del futuro.